



Il lutto. Scomparso a 70 anni il fondatore dell'Ainep. Per tutta la vita si era battuto a difesa dei diritti dei portatori di handicap. Il ricordo di Walter Vitali e Luigi Pedrazzi. Alberani: «Ho perso un amico»

È morto Gianni Selleri una vita per i disabili

Luca Molinari

Poteva passare alla storia come il primo cattolico a fare assessore nella rossa Bologna di metà anni '90. Ma la sua più grande battaglia l'ha combattuta sulle spiagge di Cervia: il nemico non era l'avversario politico, ma la stupidità e l'ignoranza della gente che si opponeva ad avere i disabili nei bagni che ogni estate ospitano migliaia di turisti.

Una battaglia lunga, fatta insieme alla moglie Carla Battaglia, anche lei disabile. Una battaglia vinta e che Gianni Selleri ha sempre raccontato come la "sua" grande vittoria.

Gianni Selleri, scomparso ieri a 70 anni, sarà ricordato così: il disabile amico dei disabili, l'uomo che ha combattuto contro le barriere architettoniche e il pregiudizio.

Nato 70 anni fa a Bologna, Selleri è stato fondatore e presidente dell'Aniep, l'Associazione nazionale per la promozione e la difesa dei diritti sociali e civili degli handicappati (Aniep).

Ricercatore e docente di Psicologia sociale presso il Dipartimento di Psicologia dell'Università degli Studi di Bologna, giornalista (ha collaborato con *Prospettive sociali* ed è stato il fondatore di *Handicap*), mi-

litante della Cisl, autore di una *Guida ai diritti dei disabili* che ha fatto storia, Selleri è stato a lungo impegnato in politica con la Democrazia Cristiana.

Negli anni '70, quando Benigno Zaccagnini era segretario nazionale della Dc, Selleri è stato più volte in corsa per la guida dello Scudo Crociato bolognese. Una

scelta di rinnovamento in linea con quella dell'onesto Zac e che avrebbe dovuto dare nuovo smalto alla Dc bolognese divisa tra il tramonto delle vecchie glorie della sinistra interna e l'avvento dei rampanti dorotei.

Nel 1993 Selleri fu uno dei quattro cattolici di sinistra che Walter Vitali contattò per formare la sua prima giunta dell'Ulivo. Gli altri alfieri del dialogo tra gli ex nemici erano Luigi Pedrazzi, Vittorio Prodi e Franco Chiusoli. «Non se ne fece niente perché Segni non voleva, ma il contributo di Selleri al dialogo a Bologna fu importantissimo», racconta Pedrazzi. La giunta dell'Ulivo vide la luce due anni più tardi. L'unico ad entrare nella stanza dei bottoni fu Pedrazzi che divenne vicesindaco, mentre Prodi veniva eletto alla presidenza della Provincia e l'anno successivo Chiusoli diven-

tava senatore dei Ds.

«Non mi dimenticai di Selleri, nel 1995 - spiega Vitali - lo nominai mio consulente per le Ipab». Comosso anche il ricordo di Pedrazzi: «Ricordo Selleri - spiega l'intellettuale - per le sue battaglie a difesa dei disabili e come marito di una grande persona come Carla Battaglia: erano una coppia un po' particolare, ma bellissima».

Le battaglie per i diritti dei disabili si intrecciano nell'attività nel sindacato: «Oggi - spiega Alessandro Alberani, segretario provinciale della Cisl - perdiamo un grande amico: conosco Selleri da 20 anni, lo incontrai per la prima volta a un corso organizzato dalla banca in cui lavoravo nel 1985. Insieme a lui c'era Romano Prodi. Da allora abbiamo fatto tante cose insieme per aiutare i più deboli».

Comossi anche i ricordi di Andrea De Maria, segretario provinciale dei Ds, di Franco Chiusoli, Donata Lenzi, deputata della Quercia, Alfiero Grandi, sottosegretario all'Economia e dirigente Ds, e di Gianluca Borghi, consigliere regionale dei Verdi. Il funerale di Selleri si celebrerà domani mattina alla Chiesa di San Girolamo della Certosa alle 11,45.